

- Alle ore 17.00 del 28.11.2001 (*conversazione nr. 1922 in uscita dall'utenza nr.347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in entrata sull'utenza nr.335-6246973 in uso a Antonio CICIRIELLO*), ALBANO Pio parla con Antonio CICIRIELLO, chiedendogli se ha portato il "giubbino"; questi gli risponde di ritirarlo in viale Dante.
- Alle ore 13.01 del 5.12.2001 (*conversazione nr. 2158 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio*), un uomo chiama ALBANO Pio e gli chiede: "(...) ma tu ce li hai dietro i cosi?" ed ALBANO risponde: "(...) io me li metto nella macchina e quando vieni... vieni e te li prendi".
- Alle ore 12.26 del 04.01.2002 (*conversazione nr. 3361 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco informa DAMIANO Francesco circa la trattativa in corso, per l'acquisto di un quadro, con delle terze persone che non indica. I due, poi, accennano ad un assegno che il DAMIANO deve scontare e che, costui, a detta del SIESTO: "(...) sopra non ha problemi" (riferendosi alla possibilità di gestire la cosa nella zona "controllata" dai gemelli "FORTUGNO"), dopo di che i due si accordano di vedersi alle ore 15.30.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 205 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.46 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3416 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco chiede a Francesco DAMIANO quando scenderà a Potenza, precisando che gli occorrono dei soldi e che gli ha conservato: "(...) quel quadro". DAMIANO ricorda all'interlocutore di aver concordato che l'avrebbe preparato e recapitato direttamente al destinatario (che non indica), dopo di che precisa che l'avrebbe consegnato lui non appena fosse sceso a Potenza. I due, quindi, rimangono d'intesa che si vedranno di lì a qualche giorno.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 206 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.56 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3417 in partenza dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), Francesco DAMIANO richiama SIESTO Gianfranco riferendogli di portare il quadro a casa di sua madre, dopo averlo impacchettato con un foglio di giornale.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 207 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 12.05 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3421 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco chiama Francesco DAMIANO al quale domanda quanto è disposto a pagargli il quadro. I due, quindi, si accordano per trecentomila lire, ed il DAMIANO aggiunge che i soldi deve però farseli anticipare da tale "Peppino".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 208 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 12.30 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3426 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco informa Francesco DAMIANO di aver recapitato il quadro a casa di sua madre. DAMIANO precisa di passare da "Peppino" a ritirare i soldi.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 209 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 16.08 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3433 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Massimo riferisce al fratello Francesco di avere incartato il quadro, precisando se può recapitarlo al destinatario l'indomani. Francesco risponde che deve essere consegnato in serata.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 210 vol. "A" - episodio 1).

- Alle ore 19.03 del 08.01.2002 (*conversazione nr. 3439 in partenza dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), Francesco DAMIANO parla con l'avv. CHIRIACO Pantaleo, al quale chiede se gli è piaciuto il quadro. CHIRIACO risponde affermativamente e precisa: "(...) è bello. Dobbiamo capire solo da dove viene, non vorrei che qualcuno... hai capito?. Non ci sono problemi?", al che DAMIANO risponde di no. Poi quest'ultimo chiarisce all'interlocutore che rientrerà a Potenza il giovedì o il venerdì successivi. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 211 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 11.38 del 19.01.2002 (*conversazione nr. 3729 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco chiede a DAMIANO Francesco se conosce altra persona a cui può interessare un altro quadro del medesimo tipo di quello trattato con lui in precedenza. I due si accordano di visionare l'articolo nel pomeriggio. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 212 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 11.36 del 23.01.2002 (*conversazione nr. 3887 in entrata sull'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), SIESTO Gianfranco incarica Francesco DAMIANO di vendergli il quadro anche a lire 200.000, in quanto gli occorrono i soldi per fronteggiare una inderogabile esigenza familiare. DAMIANO precisa di trovarsi momentaneamente fuori sede, invitando l'interlocutore a rivolgersi a "Peppe". Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 213 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.50 del 2.2.2002 (*conversazione nr. 4274 in uscita dall'utenza nr. 335-6097999 in uso a DAMIANO Francesco*), DAMIANO Francesco, dopo aver informato l'avv. CHIRIACO Pantaleo che sta trattando la presa in gestione di un ristorante a Desenzano del Garda (BS), gli chiede un prestito di dieci milioni, dicendo testualmente: "(...) se era possibile, sempre se è una cosa... mi servivano una decina di milioni per due mesi, e io vi facevo... facevo l'assegno a chi ci faceva questa gentilezza". CHIRIACO risponde: "(...) no, va bene, non c'era problema; bisogna vedere... io non ne ho, Franco; bisogna vedere se li riesci a recuperare da Luigi¹³⁷; (...) quelli là... perché io non ne ho proprio, tu lo sai..." e DAMIANO aggiunge: "(...) no, no, va bene, no, no, senza... avvocato, io già sono mortificato che ho chiesto questa cosa... ", al che il primo precisa: "(...) Franco, non mi devi fare l'assegno, sai perché... arrivavano i venti... e me li prendevo direttamente tutti io; tanto, quelli sono statuti che dobbiamo prendere, adesso devono fare il mandato alla Banca D'Italia, venti milioni, duecento... mille e otto". DAMIANO prosegue dicendo: "(...) no, va bene, non è quello, purtroppo... perché gli ho dato già l'acconto; questo vuole la buonuscita per potersene andare, hai capito?" e CHIRIACO risponde: "(...) èh, ho capito; però io ti posso mandare quel fax che tu li devi prendere quei soldi, è un fatto solo di tempo", al che il primo precisa: "(...) no, non è quello, chiacchiere, qua, non ne vogliono... ". CHIRIACO allora aggiunge: "(...) veramente non ne ho, tu lo sai (...) pensa un poco, che ho dovuto fare gli assegni ad una signora (...). Te li ho fatti vedere i post-datati" e DAMIANO dice: "(...) avvocato, non mi devi dire niente più, basta (...) non c'è problema, un bacione". CHIRIACO risponde: "(...) a disposizione", dopo di che i due si salutano. Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 214 vol. "A" - episodio 1).

I competenti comandi dell'Arma dei CC., opportunamente interessati dalla p.g. precedente, trasmettevano alcune informative concernenti gli interessati, nelle quali

¹³⁷ Verosimilmente POSTIGLIONE Luigi.

venivano evidenziati i precedenti penali ed altre notizie riguardanti la loro pericolosità (cfr. richiesta del P.M. da pag. 230 a pag. 235).

Venivano escusse a s.i. da personale del R.O.S. di Potenza, le sottonotate persone, che riferivano come segue:

a. SCIANDIVASCI Giuseppina:

"D.R. Sono fidanzata da circa tre anni con il signor SIESTO Gianfranco, di Potenza. Costui lavora con il padre nel settore della gioielleria, in quanto loro gestiscono in Potenza un negozio di oreficeria ed articoli da regalo.

D.R. Ho acquistato una scheda telefonica avente nr.340-5511250, che successivamente ho ceduto al mio ragazzo SIESTO Gianfranco; al momento non ricordo se l'abbia ancora in uso lui.

D.R. Non conosco tale DAMIANO Francesco. Conosco, invece, ALBANO Pio, soltanto perché in una circostanza sono andata con il mio ragazzo a visionare una sua macchina presso un autolavaggio situato nei pressi del supermercato "Iperfutura" di Potenza, che avrebbe dovuto acquistare proprio Gianfranco. L'auto non è stata, però, acquistata dal mio fidanzato.

D.R. Non ricordo il periodo in cui ho acquistato la suddetta scheda telefonica.

D.R. Il mio ragazzo si fa chiamare Franco, dagli amici.

D.R. Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo".

(vds. all. n. 77 Inf. dell' 11.9.2003)

b. SIESTO Gianfranco:

"D.R.: Attualmente sono disoccupato. In passato ho collaborato i miei genitori nella rivendita di Tabacchi e ricevitoria del lotto.

D.R.: Conosco ALBANO Pio dal 1990.

D.R.: Effettivamente ho proposto ad ALBANO Pio l'acquisto di una collana di perle del valore di oltre tre milioni di lire per conto di una mia amica a nome ALBANO Emilia, di Potenza, che abita a Bucaletto. ALBANO Pio ha acquistato il monile per la somma di lire 1.200.000 che ha consegnato, in mia presenza, alla donna. Mi sono interessato di aiutare la donna perché costei mi ha riferito che la somma gli necessitava per pagare una visita medica alla di lei figlia a nome Anthea.

D.R.: Ho utilizzato l'utenza cellulare 338-8281850, che se non ricordo male era intestata a mio fratello LUCA e che ho dettato ad ALBANO Pio per potermi rintracciare. Inoltre ho avuto in uso l'utenza cellulare 340-5511250, intestata alla mia fidanzata SCIANDIVASCI Giuseppina.

D.R.: Risponde al vero che ALBANO Pio, in una circostanza, mi ha chiesto di reperirgli un bracciale da uomo ed uno da donna perché a suo dire doveva fare un regalo per una ricorrenza. Gli ho dato la disponibilità solo per il bracciale da donna, avendolo reperito presso l'oreficeria di mio fratello Valentino.

D.R.: Conosco DAMIANO Francesco da circa vent'anni. A costui lo chiamiamo "Sceicco del Lago".

D.R.: In altra circostanza ho contattato ALBANO Pio per dirgli che lo aveva cercato Romeo. Costui si identifica in BARBETTA Romeo, mio cognato, che in quella circostanza era interessato nell'acquisto di un BMW esposto in vendita presso la rivendita di auto denominata "AUTO SUD", dove ALBANO Pio svolgeva l'attività di vendita auto usate.

D.R.: Effettivamente ho venduto un quadro a DAMIANO Francesco, per la somma di lire 200.000. Si trattava di una stampa del pittore Innocenzo MELANDRI, raffigurante una

dama del '700 con abito bianco, indossante un cappello con in mano un ombrello. Il quadro mi è stato regalato da mio fratello Valentino. Sono a conoscenza che l'oggetto in questione era un regalo per l'avvocato CHIRIACO Pantaleo di Potenza. Trovandosi il DAMIANO fuori Potenza, il corrispettivo mi è stato consegnato da tale FONDINI Giuseppe che gestisce una sala giochi a Potenza, amico comune.

D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo".

(vds. all. n. 78 Inf. dell' 11.9.2003)

Le conversazioni ambientali intercettate il 4.12.2000, all'interno del container - ufficio della ditta "AUTO SUD", corrente in via Appia di Potenza, intercorse tra ALBANO Pio e tale "Gino" (non potuto identificare), lasciano - tra l'altro - chiaramente capire che, a seguito di incontro, Renato MARTORANO dava il proprio assenso perchè venissero affiliati al sodalizio in questione altri due soggetti, tra cui tale "Franco"¹³⁸. A tal riguardo, si riportano integralmente i passi salienti della registrazione di interesse:

Un uomo (*che ha nel parlare cadenza e tonalità simili a quelle di ALBANO Pio*) parla al telefonino e dice: "*(...) il casolare, sì, quindi, dopo il casolare prendiamo e ci vediamo là, alle otto... così mi ha detto, che quel giorno non lo potevamo fare, che era fuori dall'orario di lavoro (...) e che vuoi fare (...) ed infatti (...) che quello poi come torna, così lo facciamo (...) va bene (...) senti, se (...) per quello che riguarda a voi io sto qua da AUTOSUD da LAPELOSA, che abbiamo visto la via più lenta (...) e LAPELOSA la prende e probabilmente domani questo Franco vuol far parte del branco (...) però lui mi diceva (...) ha detto Renato, vuole fare una volta per uno; li fa e poi magari vi faccio ripassare (...) va bene, allora io ci riprovo poi vi faccio chiamare col "file" (...) èh, va bene; mò vi dà quello che ha fatto (...) èh, pure io, ok! (...) ecco, va bene, poi quando l'hanno segnalato vai tu (...) ma la devono sempre fare alla via di fuori (...) senti compare quel problema è facile giù, ti voglio portare (...) apposto, già ho portato tutte le carte dal notaio, tutto a posto quindi tra un paio di giorni qua (...)"*". Successivamente si ascolta un'altra persona, presente all'interno del container, che dice: "*(...) hanno parlato al boss"; "(...) la cooperativa non vuole che me la devi portare più i documenti, che ti diamo i soldi della preserva o da parte dei candidati a (incomprensibile, sembra dica: LOPARDO), e no, loro hanno avuto una proroga e quindi evidentemente, diciamo un po'... e infatti... farò più che altro... più che altro ci facciamo pronti a*

¹³⁸ Senza dubbio DAMIANO Francesco.

discutere qualche acquisto (...) lo sapevate, "FUDA" voleva attaccare il personale per vivere (...) come era allora, era quello... l'importante comunque i miei articoli da importanza all'UNIOPA, poi... le cose si vedono, l'importanza è che continua a putrefare se no qua... (...) e va bene GINO lo sa che quella è morta, soltanto che la togliamo proprio Franco, perché se no dopo siamo penalizzati tutti quanti (...) vediamo come si mettono le cose, parlane con gli altri e decidiamo (...) èh, infatti, infatti, infatti se la vede il comune (...) e loro procedono in quel modo (...) non lo so fino a che punto, bo' ... (...) l'appalto... gestire la... rimpiazzati fuori? (...) e va bene, perché, tu li vuoi dare in gestione?'". Si interrompe l'ascolto, verosimilmente perché i soggetti si portano all'esterno del container - ufficio.

Altre conversazioni tratte dall'utenza in uso a MARTORANO Renato, delineavano un altro aspetto della figura di ALBANO Pio, risultato essere anche interessato a riscuotere denaro presso GUARINO Carmine, il quale, a sua volta, chiedeva l'intermediazione del MARTORANO per ritardare di onorare i propri debiti. Circostanza, questa, alquanto anomala, atteso che lo stesso GUARINO, gestore di diverse ditte, risultava destinatario di varie assegnazioni di lavori di somma urgenza da parte di Enti pubblici.

La costante presenza di ALBANO Pio e BONAVOGLIA Luciano presso la rivendita denominata "AUTO SUD", ubicata in Potenza, alla via Appia, gestita da LAPELOSA Rocco, confermava l'interesse del sodalizio a controllare anche il commercio di autovetture. Oltre a ciò, come già detto, presso tale luogo venivano riscontrati frequenti incontri riguardanti i "maggioranti" del gruppo (ALBANO Pio, QUARATINO Giovanni, MARTORANO Renato).

Gli incontri preannunciati nelle conversazioni telefoniche trovavano puntuale riscontro nei servizi di osservazione svolti nel tempo dai militari della Sezione A/C di Potenza, che interessavano tale luogo (cfr. da pag. 238 a pag. 334 della richiesta del P.M.).

(vds. allegati da n. 79 a n. 142 corredati da fasc. fot. e riprese video Inf. dell' 11.9.2003)

In data 2.9.2000, in Potenza e Campagna (SA), si svolgevano i festeggiamenti in occasione del matrimonio di ALBANO Manuela, figlia convivente dell'indagato ALBANO Pio, a cui partecipava anche l'on. Gianfranco BLASI, che, come già detto in premessa, a quel tempo era un autorevole membro del Consiglio regionale della Basilicata.

Nella circostanza personale della Sezione Anticrimine CC. di Potenza eseguiva servizi di osservazione, relazionando come segue:

a. Potenza - Duomo "San Gerardo":

- Ore 10.45 Giunge l'autovettura OPEL Astra S.W. di colore nero, targata BJ 002 XN¹³⁹, con tre uomini a bordo non conosciuti.
- Ore 10.47 Giunge l'autovettura BMW serie 3 di colore grigio chiaro metallizzato, targata AJ 879 NC¹⁴⁰, con a bordo un uomo e una donna non conosciuti.
- Ore 10.50 Giunge l'autovettura BMW serie 3 di colore grigio metallizzato, targata BH 912 CM¹⁴¹, con a bordo un uomo e due donne non conosciuti.
- Ore 10.50 Giunge l'autovettura OPEL Astra s.w. di colore rossa, targata CA 737366¹⁴², con a bordo due uomini non conosciuti.
- Ore 10.52 Giunge l'autovettura LANCIA Lybra s.w. di colore grigio metallizzato, targata BJ 413 XN¹⁴³, con a bordo un uomo e una donna non conosciuti.
- Ore 10.55 Giunge l'autovettura MERCEDES classe S 500 di colore blu metallizzato, targata BF 257 PN¹⁴⁴, con alla guida URGA Francesco¹⁴⁵, mentre sui sedili posteriori siedono ALBANO Pio¹⁴⁶ e la figlia Emanuela¹⁴⁷.
- Ore 10.55 Giunge l'autovettura BMW serie 5 di colore grigio metallizzato, targata BL 173 KS¹⁴⁸, con a bordo BADOLATO Michele¹⁴⁹ e la di lui moglie.
- Ore 11.00 Giunge l'autovettura LANCIA Dedra di colore verde metallizzato, targata FI L83985¹⁵⁰, con a bordo un uomo e una donna non conosciuti.
- Ore 11.20 Giunge l'autovettura FIAT Punto di colore grigio metallizzato, targata PZ 344148¹⁵¹, con a bordo ANOBILE Donato¹⁵² e la di lui sorella Rosa¹⁵³.
- Ore 12.00 Giunge l'autovettura MERCEDES SLK di colore grigio metallizzato, targata BL 069 KW¹⁵⁴, con alla guida TELESCA Vito¹⁵⁵ ed al lato passeggero BONAVOGLIA Luciano¹⁵⁶

(vds. all. n. 144 corredato da riprese video Inf. dell' 11.9.2003)

¹³⁹ Intestata a CRECCA Nicola, nato a Lauria (PZ) il 18.6.1970, residente a Soragna (PR), via Paracadutisti d'Italia n. 3.

¹⁴⁰ Intestata a MICELE Nicola, nato a Potenza il 14.1.1965, ivi residente, via dei Frassini n. 3.

¹⁴¹ Intestata a CORBO Antonio, nato a Avigliano (PZ) il 21.10.1968, ivi residente, c.da Tuoppo n. 6.

¹⁴² Intestata a LAPELOSA Maria Rosaria, nata a Potenza l'8.5.1969, ivi residente, c.da Macchia Romana snc.

¹⁴³ Intestata a VECE Giuseppe, nato a Campagna (SA) il 9.1.1966, residente a Potenza, c.da Serra n. 22/B

¹⁴⁴ Intestata Mercedes Benz finanziaria MERFINA spa, via San Leonardo n. 134/A

¹⁴⁵ Nato a Potenza il 3.10.1977, ivi residente, viale Marconi n. 49

¹⁴⁶ Nato a Tricarico (MT) il 4.1.1960, residente via Don Uva n. 11.

¹⁴⁷ Nata a Potenza il 30.8.1979, ivi residente via Don Uva n. 11.

¹⁴⁸ Intestata a SIMONE Giuseppina, nata a Spinazzola (BA) il 13.5.1966, residente a Potenza, via L. Da Vinci n. 15

¹⁴⁹ Nato a S. Giorgio Morgeto (RC) l'1.11.1955, residente a Pignola, via Campo di Giorgio snc.

¹⁵⁰ Intestata a CAPEZZERA Angela, nata a Potenza il 25.5.1960, residente a Bagno a Ripoli (FI), via Chiantigiana n. 343.

¹⁵¹ Intestata a PIRRONE Rocchina, nata a Tito (PZ) il 22.2.1946, residente a Potenza, via V. Torricelli n. 22.

¹⁵² Nato a Potenza il 29.6.1972, ivi residente, via Rendina n. 19.

¹⁵³ Nata a Potenza il 25.11.1970, ivi residente, via Bertazzoni n. 7.

¹⁵⁴ Intestata a Mercedes Benz, finanziaria MERFINA spa, via G. Vincenzo Bona n. 130/132 Roma

¹⁵⁵ Nato a Potenza il 23.3.1975, ivi residente, c.da costa della Gavetta n. 48.

¹⁵⁶ Nato a Potenza il 26.2.1968, ivi residente, via tira n. 3, domiciliato in via F.S. itti n. 47.

b. Quadrivio Campagna (SA) – Hotel “Capital”:

- ore 13.00 *all'interno del parcheggio dell'Hotel CAPITAL cominciano ad affluire numerose autovetture degli invitati i quali, poi, accedono all'interno del complesso alberghiero;*
- ore 13.41 *giunge l'autovettura MERCEDES classe E di colore blu metallizzato, targata BC 500 XM¹⁵⁷, con alla guida GUARINO Carmine¹⁵⁸ ed a bordo due uomini non conosciuti;*
- ore 14.18 *giunge l'autovettura OPEL Omega di colore verde metallizzato, targata BJ 531 XN¹⁵⁹, con alla guida un uomo non conosciuto ed al lato passeggero BLASI Gianfranco¹⁶⁰;*
- ore 14.32 *giunge l'autovettura MERCEDES SLK di colore grigio metallizzato, targata BL 069 KW¹⁶¹, con alla guida TELESCA Vito¹⁶² ed al lato passeggero BONA VOGLIA Luciano¹⁶³;*
- ore 14.39 *giunge l'autovettura WOLKSVAGEN Passat di colore blu, targata AY 534 BH¹⁶⁴, con alla guida CICIRIELLO Antonio¹⁶⁵ ed al lato passeggero una donna non conosciuta;*
- ore 18.45 *il servizio veniva interrotto.*

(vds. all. n. 145 corredato da riprese video Inf. dell' 11.9.2003)

L'attività investigativa consentiva di evidenziare anche il ruolo chiave svolto da Giovanni QUARATINO in seno all'organizzazione, i cui esiti sono di seguito dettagliatamente esplicitati.

Inoltre, le assidue frequentazioni tra il medesimo e gli altri “maggioerenti” del gruppo emergevano altresì nel corso di vari servizi di o.c.p. svolti nel tempo da personale del R.O.S. di Potenza, che – tra l'altro – riscontravano chiaramente anche il compito di “esattore” svolto dal medesimo QUARATINO, documentato in particolare nell'incontro avvenuto in data 1.7.2000 sempre presso la rivendita di autovetture “AUTO SUD”:

¹⁵⁷ Intestata a TRAMUTOLA Gerardo, nato a Potenza il 24.6.1963, ivi residente viale Marconi n. 175.

¹⁵⁸ Nato a Montemurro (PZ) il 16.7.1954, residente a Potenza, via Racioppi n. 72.

¹⁵⁹ Intestata a BLASI Gianfranco, nato a Potenza il 29.5.1958, ivi residente, via Lisbona n. 4

¹⁶⁰ Nato a Potenza il 29.5.1958, ivi residente, via Lisbona n. 4.

¹⁶¹ Intestata a Mercedes benz finanziaria MERFINA spa, via G. Vincenzo Bona n. 130/132 Roma.

¹⁶² Nato a Potenza il 23.3.1975, ivi residente, c.da costa della Gavetta n. 48.

¹⁶³ Nato a Potenza il 26.2.1968, ivi residente, via Tiera n. 3, domiciliato via F.S. Nitti n. 47.

¹⁶⁴ Intestata a CICIRIELLO Nicola, nato ad Andria (BA) il 3.8.1957, residente a Potenza, via Bertazzoni n. 1.

¹⁶⁵ Nato ad Andria (BA) il 15.2.1967, residente a Potenza, via Bertazzoni n. 1.

- ore 10.51 giunge **QUARATINO Giovanni**, nato il 04/05/1951 a Potenza (PZ), ivi residente in via Tirreno nr.25, alla guida di uno scooter **GILERA Scoter 50 Cc targata 5SX20 di colore grigio**¹⁶⁶, sul quale prende posto anche il figlio **QUARATINO Vincenzo**, nato il 12/11/1975 a Potenza (PZ). Sia il padre che il figlio si fermano a parlare con il giovane della **FIAT TEMPRA** e con **BONAVOGLIA Luciano**, nei pressi del cancello d'ingresso. Dopo qualche minuto, **QUARATINO Giovanni** raggiunge lo scooter e, sollevata la sella, preleva dal vano portaoggetti una busta bianca, del formato "busta paga", da cui estrae una mazzetta consistente di banconote, che inizia a contare e poi divide in mazzette più piccole. Terminata tale operazione, una mazzetta la infila nella tasca dei pantaloni, mentre le altre mazzette le ripone nel medesimo vano portaoggetti del proprio scooter, dopo di che si riunisce nuovamente al gruppo di persone in sosta (Vds. riproduzioni fotografiche nn. 2-3-4-5-6);
- ore 10.58 giunge il **MOTOCICLO Suzuki Af targata AD3431**¹⁶⁷, condotto da **LAPELOSA Rocco** e con a bordo un passeggero sconosciuto, avente corporatura robusta. I due, fermatisi nei pressi del container-ufficio, salutano il **QUARATINO Giovanni** e, unitamente a **BONAVOGLIA Luciano** e **QUARATINO Vincenzo**, alle successive ore 11.01, si portano all'interno del container-ufficio. L'unico a rimanere fuori è il ragazzo giunto a bordo della **FIAT TEMPRA**, targata **RE-645740**, che, dopo aver sostato nell'area esposizione, si avvia verso la sua auto. Subito dopo **BONAVOGLIA Luciano** si sofferma a parlare con lo sconosciuto di corporatura robusta, giunto a bordo del citato motociclo **SUZUKI** (Vds. riproduzione fotografica nr.7);
- ore 11.09 il conducente della **FIAT TEMPRA**, targata **RE-645740**, si allontana dal posto (vds. riproduzione fotografica n. 8);
- ore 11.17 escono dal container-ufficio **QUARATINO Giovanni**, suo figlio **Vincenzo** e **Rocco LAPELOSA**. Quasi contemporaneamente giunge un furgone **FIAT Ducato**, di colore bianco, targato **PZ-243655**¹⁶⁸, che si posiziona davanti al cancello. Il conducente, sceso dal mezzo, si porta all'interno della recinzione;
- ore 11.18 **QUARATINO Giovanni** ed il figlio **Vincenzo** raggiungono il proprio ciclomotore, avente contrassegno identificativo **5SX20**, lasciato precedentemente in sosta all'esterno della recinzione del piazzale di esposizione. Il **QUARATINO Giovanni**, alza momentaneamente il sellino del mezzo, riponendo all'interno del vano portaoggetti una busta bianca del formato rettangolare del tipo "busta paga", dopo di che, insieme al figlio, si allontana dal posto (Vds. riproduzioni fotografiche nn.9 e 10);

¹⁶⁶ Intestata a **MAZZOLA Angela** nata a Potenza il 2.10.1954, ivi residente Tr. Prima via Tirreno nr. 2.

¹⁶⁷ Intestata a **TANCREDI Pierluigi** nato a Napoli il 24.1.1977, residente a Potenza alla c.da Dragonara nr. 20

¹⁶⁸ Intestato a **SORDETTI Salvatore** nato ad Avigliano il 5.7.1942, ivi residente in via Mantova nr. 45.

- ore 11.25 giunge una FIAT CROMA di colore grigio, targata PZ-266200¹⁶⁹. Il conducente si intrattiene a parlare con LAPELOSA Rocco;
- ore 11.28 giunge un'autovettura VOLKSVAGEN Lupo targata AD783YD di colore verde.¹⁷⁰ Il conducente scende dall'auto ed entra nel container-ufficio;
- ore 11.29 giunge un'autovettura LANCIA Y-11, targata AP 289 HX¹⁷¹, di colore giallo. Il conducente raggiunge il container-ufficio;
- ore 11.39 l'uomo, conducente della LANCIA Y-11, targata AP 289 HX, esce dal container e va via;
- ore 11.41 l'uomo, conducente della VOLKSWAGEN LUPO, targata AD 783 YD, esce dal container e va via".

(vds. all. n. 148 corredato da fasc. fot. e riprese video Inf. dell' 11.9.2003)

MARTORANO Renato risultava in contatto anche con elementi di spicco del clan "SERINO" di Sarno (SA), tali FORTUNATO Felice e SIRICA Guglielmo. Le relative frequentazioni venivano ampiamente documentate da parte dei militari della Sezione Anticrimine CC. di Potenza, sia attraverso ascolti telefonici sia attraverso mirati servizi di o.c.p..

Infatti:

- Alle ore 11.44 del 17.11.2000 (conversazione nr. 464 in entrata all'utenza nr. 0971-34148 intestata alla MAA Ass.ne ed in uso a MARTORANO Renato), un uomo, con accento campano, dopo essersi accertato se è in linea con la "MAA" di MARTORANO, si presenta ad Antonella MONGIELLO, che risponde, quale suo "collaboratore" ed asserisce dovergli parlare. MONGIELLO passa subito la comunicazione a MARTORANO Renato, che riconosce immediatamente il proprio interlocutore, al quale riserva una certa riverenza dandogli anche del "VOI". Lo sconosciuto accenna gergalmente ad una "perizia", ed entrambi si accordano per vedersi alle successive ore 13.30.
- Alle ore 13.56 del 17 novembre 2000 (conversazione nr. 531 in partenza dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato e diretta all'utenza nr. 339-4408898 in uso a PIARULLI Stefania), MARTORANO Renato chiama PIARULLI Stefania e le dice di passare da casa, prendere i soldi, attendere il suo arrivo, e poi andare via.

Allo scopo di riscontrare l'incontro presso la sede dell'agenzia "MAA Assicurazioni", corrente in questa via Bertazzoni, tra MARTORANO Renato e lo sconosciuto chiamante, veniva predisposto servizio di o.c.p. (osservazione, controllo e pedinamento) da parte del R.O.S. di Potenza, atteso che dal tenore della citata

¹⁶⁹ Intestato a GRIPPO Donato Innocenzo nato a Potenza il 21.10.1963, residente a Castelmezzano al Vico De Lerma nr. 1.

¹⁷⁰ Intestato a TOLLA Vincenzo nato a Potenza il 13.05.1971, ivi residente in S. Antonio La Macchia nr. 67.

¹⁷¹ Intestato a PADULA Caterina nata a Potenza il 26.10.1964, residente a Pignola in vico Fontana nr. 7.

conversazione intercettata appariva subito chiaro che i due interlocutori si sarebbero dovuti incontrare in un luogo non precisato di Potenza.

Infatti, **MARTORANO**, subito dopo aver chiuso l'agenzia assicurativa, a bordo del proprio scooter aveva modo di raggiungere ed incontrare, nel piazzale retrostante il civico 2 della medesima via Bertazzoni, due individui che lo stavano già attendendo sul posto, a bordo di una Opel Astra di colore argento. Con gli stessi, il **MARTORANO**, dopo aver preso posto sul sedile posteriore del mezzo, s'intratteneva a parlare sino alle successive ore 13.50. Quindi i tre, a bordo dei rispettivi mezzi, si allontanavano dal posto per rincontrarsi poco dopo nei pressi del bar "Minella" sito lungo questa via Appia dove, ad attenderli, c'era altro individuo, verosimilmente del posto, insieme al quale, poi, tutti si allontanavano a piedi, guadagnando il vicino distributore IP (ora AGIP). Ne seguiva una contrattazione al termine della quale, **MARTORANO** Renato si allontanava a bordo del proprio ciclomotore parcheggiato nei pressi; altrettanto faceva l'individuo che si era aggiunto agli altri successivamente, a bordo di una Volkswagen Passat. Gli altri due soggetti a bordo dell'Opel Astra, imboccavano subito via Appia in direzione dell'uscita Potenza - Est e, quindi, proseguivano - a velocità sostenuta - sulla SS. 406 Basentana, in direzione di Salerno.

Per procedere all'individuazione dei due soggetti viaggianti a bordo dell'Opel Astra, veniva attivato un equipaggio dei Carabinieri del N.O.R.M. di Potenza, che identificava gli occupanti in **FORTUNATO** Felice e **SIRICA** Guglielmo, entrambi con a carico numerosissimi pregiudizi penali, e in particolar modo per armi e detenzione di sostanze stupefacenti.

In sede di controllo i due sarnesi riferivano ai CC del N.O.R.M. di trovarsi in zona perché interessati alla raccolta dei funghi.

(vds.all.nn. 154 - 155 Inf. dell' 11.9.2003)

La Sezione Anticrimine CC. di Salerno, interessata a fornire informazioni nei loro confronti, con nota n. 78/43 del 22.11.2000, così riferiva:

- *"FORTUNATO Felice, fu benedetto e di VIGNOLA Felicia, nato a San Marzano sul Sarno (SA) il 23.4.1953, ivi residente in via Termine Bianco, coniugato, panettiere, pregiudicato.*
 - *A carico dello stesso sono annoverati numerosissimi precedenti penali per i reati di guida senza patente, favoreggiamento personale, concorso in furto, furto continuato, associazione a delinquere, minacce, tentata estorsione, danneggiamento, rapina, tentato omicidio, spari in luogo pubblico, abusi edilizi, porto e detenzione abusiva di armi, resistenza a Pubblico Ufficiale, emissione di assegni a vuoto, violazione della legge sugli stupefacenti.*
 - *Il medesimo non consta faccia parte o abbia fatto parte dei clan camorristici o mafiosi operanti ove risiede o comuni limitrofi; tuttavia, in considerazione dell'efferatezza dei numerosi pregiudizi penali o suo carico, non si esclude l'eventuale appartenenza a sodalizi criminali. Da evidenziare il fatto che attualmente rivesta un ruolo di primo ordine nella sfera della criminalità comune ove lo stesso risiede.*
 - *Risulta svolgere l'attività di panettiere, presso il panificio della moglie FORTUNATO Rosa.*
- *SIRICA Guglielmo, di Alfonso e CRESCENZO Maria Assunta, nato a Sarno (SA) l'8.12.1957, ivi residente in via Vecchia Lavorate n. 2, coniugato, coltivatore diretto, alias "o barbiere", pregiudicato.*

- A suo carico risultano numerosi precedenti penali per violazione delle leggi sugli stupefacenti, detenzione abusiva di armi, tentata estorsione in concorso, ricettazione e falso in atto pubblico, associazione per delinquere di stampo mafioso.
- Già affiliato al sodalizio camorristico "N.F.", facente capo all'ex boss Pasquale GALASSO, è fratello del più noto SIRICA Domenico da Sarno, alias "Minico o pazzo", nonché cognato di Serino Aniello da Sarno, soprannominato "O Pope", capo dell'omonimo clan operante in quel centro, già federato alla "Nuova Famiglia" (N.F.) di ALFIERI Carmine.
- La recente indagine denominata "Speedy Drug", condotta dal N.O.R.M. della Compagnia Carabinieri di Nocera Inferiore, ha permesso di acclarare la stabile esistenza di rapporti tra FORTUNATO Felice e SIRICA Guglielmo, nonché l'esistenza di qualificati contatti tra questi ultimi ed alcuni pregiudicati del luogo, dell'hinterland napoletano e della Piana del Sele, rapporti questi che apparivano finalizzati alla gestione di attività illecite non riconducibili esclusivamente alla violazione della legge sugli stupefacenti.
- Tra di essi si ritiene opportuno evidenziare ADINOLFI Umberto, nato a San Marzano sul Sarno il 3.5.1954, ivi residente, alias "Umbert 'e Scamarda", già affiliato alla "N.F.", il quale risulta aver assunto recentemente la leadership di un nuovo sodalizio criminoso operante nel paese di residenza, prevalentemente dedito alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti, settore quest'ultimo maggiormente privilegiato nel passato, essendo egli stato uno dei principali esponenti del clan capeggiato da AMMATURO Umberto, specializzato nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, stabilmente collegato con alcuni dei componenti di quello che fu il "Direttivo" della "N.F."

(vds. all. n. 156 Inf. dell' 11.9.2003)

La conferma che detto incontro avvenuto tra MARTORANO Renato ed i due elementi di spicco (FORTUNATO Felice e SIRICA Guglielmo) del clan camorristico c.d. "SERINO" di Sarno (SA), era finalizzato alla conclusione di trattativa illecita (verosimilmente compravendita di sostanze stupefacenti) è supportata dal particolare che il 15.11.2000 (due giorni prima dello stesso incontro, avvenuto, com'è noto, il 17.11.2000), durante un colloquio in carcere, intercorso tra il capo clan SERINO Matteo nato a Sarno il 6.6.1973 e lo zio SIRICA Guglielmo, i due pronunciavano anche il nome "Renato", senza aggiungere altri particolari di riferimento. Tale colloquio veniva acquisito da personale della Sezione A/C di Salerno, che espletava attività tecniche disposte da quella Procura della Repubblica nell'ambito del procedimento penale n. 3451/99-21 D.D.A., tuttora in fase dibattimentale presso il Tribunale di Salerno.

Inoltre, il medesimo clan "SERINO" già in passato risultava interessato a rifornire di armi e droga sodalizi lucani. Infatti, da attività svolte dalla Sezione A/C CC. di Potenza nell'ambito del fasc. proc. n. 1491/95-21 D.D.A. (poi confluito nel fasc. proc. n. 1571/95-21 di questa D.D.A. più noto come indagine "BASILISCHI"), elementi di spicco del gruppo lucano risultavano in contatto proprio con il citato capo clan SERINO Matteo. Nella circostanza gli interessati, conversando telefonicamente, utilizzavano termini gergali quali: "pezzo"; "cane grande" e "cane piccolo", rispettivamente per indicare droga ed armi.

(vds.all.nn. 6 e 7 Inf. Suppl. del 13.12.2003)

MARTORANO Renato, attraverso conoscenze politiche (in particolare con il consigliere comunale presso il Municipio di Potenza, GINEFRA Giuseppe), si

interessava dell'assegnazione di lavori da parte di Enti pubblici a ditte "controllate" dall'organizzazione mafiosa dal medesimo diretta.

A seguito di accertamenti espletati presso le competenti amministrazioni, le imprese interessate risultavano assegnatarie, anche con procedura di "somma urgenza", di vari lavori.

- Alle ore 12,09 del 23.11.2000 (*conversazione nr. 797 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato contatta PACE Rocco e gli dice: "(...) dimmi tutto; che, ti serviva qualcosa?". PACE risponde: "(...) io ho parlato con quello là, stamattina (...) è tornato prima è tornato stamattina, veramente... io ti ho chiamato perché volevo far fare una chiacchiera a te con lui (...) perché doveva scendere un'altra volta giù (...) e non lo sa se viene per... o non ci va proprio... non lo so, ha detto che stava aspettando una telefonata (...) da Reggio Calabria; praticamente ... " e MARTORANO chiede: "(...) e tu gli hai spiegato più o meno, sì?", al che il primo prosegue dicendo: "(...) io gli ho spiegato la situazione, però ha detto, mi ha detto un'altra novità, che è una cosa che non gestiscono là (...) è una cosa che gestiscono a Roma". MARTORANO allora dice: "(...) ah, direttamente Roma gestisce questo" e PACE risponde: "(...) sì, sì, però secondo me è un vantaggio", al che il primo precisa: "(...) èh, sì perché là ci sono più... forse più possibilità". PACE precisa: "(...) esatto! Allora, perché se loro direttamente là... èh... vedono la situazione com'è... e secondo me, è più facile conciliare di là e non là" e MARTORANO prosegue dicendo: "(...) certo, certo, senti e quindi lui ha detto che ci può far sapere le "GARE" quando arrivano o le dà Roma direttamente?", al che il primo risponde dicendo: "(...) è una cosa che gestisce Roma direttamente¹⁷² (...) lui mi faceva notare una cosa, Renà (...) dice ma dei... sono dei consorzi grandissimi". MARTORANO allora precisa: "(...) sì, è ovvio ma questo è tutto nel lecito, non è che dice... no, no, no" e PACE aggiunge: "(...) sì, no, no dico è diventato lui che avere dei... , deve fare delle cose grosse comunque èh (...) ora io mò glielo accenno, mò lui ritorna lunedì, perché io stamattina mi sono visto e ritorna lunedì e mi faceva sapere qualche cosa (...) comunque è una cosa che lui mi ha detto che dipende tutto quanto da... da là (...) e pure per quanto riguarda le... dice, ma... capita qualche cosa laggiù, e lui mi disse sempre da là dipende (...) solo esclusivamente da... da là". I due rimangono d'intesa che si risentiranno dopo.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "D" - episodio 4)

- Alle ore 12,50 del 22.1.2001 (*conversazione nr. 144 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato chiama GINEFRA Giuseppe e gli dice

¹⁷² MARTORANO evidenzia la necessità di conoscere anzitempo le gare di appalto che saranno successivamente indette dagli Enti interessati, per poterle poi "pilotare".

di aver bisogno di parlargli. I due concordano di incontrarsi alle ore 11,00 del giorno seguente, presso l'agenzia del medesimo MARTORANO.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "D" - episodio 4)

- Alle ore 11,01 del 23.1.2001 (*conversazione nr. 184 in uscita dall'utenza nr. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato chiama GINEFRA Giuseppe col quale concorda di vedersi presso l'agenzia del primo.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "D" - episodio 4)
- Alle ore 10.16 del 14.02.2001 (*conversazione nr. 254 in uscita dall'utenza 348-77140007 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato chiede a GINEFRA Giuseppe se ci sono novità per lui e GINEFRA risponde: "(...) *io ho parlato con CONTINOLO (...) gliel'ho ricordato anche ieri sera in consiglio comunale, adesso non lo so se ci sono lavori in questo periodo, queste cose qua, non ho idea*", al che il primo aggiunge: "(...) *perché mi sono sentito di passaggio con quell'amico no... e dice che... non... niente non ha ricevuto nessuna chiamata... si è anche visto con quello... però non...*". GINEFRA allora precisa: "(...) *io non ho idea, io gli ho lasciato un appunto a questo CONTINOLO¹⁷³; è chiaro che il passaggio più importante è da fare con l'assessore ai lavori pubblici, che io non ho fatto, però normalmente queste cose sono atti dirigenziali... hai capito? (...) io gliel'ho detto... ma comunque fai una cosa Renato, io venerdì mattina ho consiglio comunale... tu chiamami verso le dieci così io ti dico a che punto è la situazione... a che punto è il tutto, insomma (...) se ha necessità di acquisire una lettera, una domanda... una cosa, hai capito?" e MARTORANO risponde: "(...) *quindi ti chiamo (...) tanto dovrete avere anche il numero di quell'amico (...)*". A risposta affermativa di GINEFRA, MARTORANO conclude dicendo: "(...) *va benissimo! Senti, io ti dò un colpo di telefono venerdì mattina*".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "D" - episodio 4)*
- Alle ore 09,28 del 20.02.2001 (*conversazione nr. 233 in uscita dall'utenza nr. 0971-34148 intestato alla MAA ass.ne ed in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato richiama Giuseppe GINEFRA il quale fa presente che il nominativo del suo amico¹⁷⁴ è stato inserito e, pertanto, adesso bisognerà attendere quando verranno assegnati i lavori. Aggiunge di

¹⁷³ CONTINOLO Rocco, dirigente dell'Unità di Direzione LL.PP. e Viabilità presso l'Amministrazione provinciale di Potenza (*costui risulta essere stato tratto in arresto, in data 8.3.1994, unitamente ad un imprenditore del potentino, per violazione degli artt.81-110-355-479-640 c.p., a seguito di inchiesta sui lavori di sistemazione della strada provinciale 111 denominata "Madama Laura" nei pressi del noto stabilimento FIAT di San Nicola di Melfi*) (vds. all. nn. 282-283 Inf. dell'11.9.2003).

¹⁷⁴ MARTORANO Renato ha prestato il suo interessamento personale affinché, attraverso il consigliere comunale in carica GINEFRA Giuseppe, venissero affidati lavori di somma urgenza, da effettuarsi nei territori comunale e provinciale di Potenza, ad imprenditori "controllati" dall'organizzazione mafiosa in parola. GINEFRA assicura di aver proposto, agli uffici competenti, i nominativi degli interessati, pur esprimendo riserve circa l'esistenza in quel periodo di lavori da assegnare con tale procedura.

averne nuovamente parlato anche al CONTINOLO (ndr. ing. Rocco). Il chiamante precisa che però alcuni lavori si stanno già espletando, pertanto chiede chiaramente se si può contare sull'assegnazione dei prossimi. GINEFRA precisa che probabilmente si riferisce a lavori già assegnati in precedenza, ma MARTORANO ribadisce che si tratta di lavori per i quali sono state recentemente assegnate delle somme urgenze.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "D" - episodio 4)

- Alle ore 18,21 del 13.11.2001 (conversazione nr. 231 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza 329-2965175), MARTORANO Renato chiama GUARINO Carmine e lo informa che sarà aggiudicatario di alcuni lavori che non indica, aggiungendo testualmente: **"(...) vedi che io ho parlato con quello là della gara (...) te la fa fare a te! (...) ha detto che te lo fa fare a te, basta che non gli fai fare brutta figura (...) che non lo arronzi"**. GUARINO risponde dicendo: **"(...) no, no... stai tranquillo, per questo... per il lavoro sono apposto, non..."** e MARTORANO prosegue dicendo: **"(...) sì, lo so... no, ma poi, lo ha detto giusto per fare la battuta, non..."**, al che il primo chiede: **"(...) per questo fatto... allora mi posso dare da fare domani mattina, glielo faccio consegnare?"**. MARTORANO risponde: **"(...) sì, sì al cento per cento!"** e GUARINO chiede: **"(...) ah, e allora... va bene, noi quando ci vediamo?"**, al che il primo aggiunge: **"(...) quando vuoi"**. I due, poi, rimangono d'intesa di risentirsi o in serata o l'indomani.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "D" - episodio 4)

- Alle ore 9,13 del 15.11.2001 (conversazione nr. 263 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza nr. 348-5940891 in uso a ZACCAGNINO Vito), MARTORANO Renato contatta ZACCAGNINO Vito e lo informa che in giornata consegneranno dei lavori all'impresa "PACE ROCCO", per averlo appreso da GUARINO Carmine che si trova in sua compagnia, aggiungendo testualmente: **"(...) stammi a sentire, è andato Carmine (ndr. GUARINO) al comune a parlare per il lavoro di Rocco (ndr. PACE) (...) dice che oggi pomeriggio dovrebbero andare insieme per farselo consegnare"**. ZACCAGNINO allora chiede se bisogna rintracciare il PACE per comunicarglielo e MARTORANO prosegue dicendo: **"(...) èh, però tu ieri non glielo hai detto, scusa?"**, al che il primo precisa: **"(...) èh sì, ma Rocco lo sai com'è? (...) lo chiamiamo cinquanta volte, non ci sono problemi, però dobbiamo avvisarlo noi (...) quello con il cantiere che ha... quello ha pure problemi con il cantiere ad Avigliano, hai capito?"** e chiede: **"(...) comunque oggi è sicuro che gli consegnano il lavoro a Rocco?"**. MARTORANO risponde: **"(...) sì, sì, sì, è andato mo' Carmine al comune. Aspetta che te lo passo, così te lo dice lui stesso (MARTORANO, rivolgendosi al GUARINO, dice: Carmine, spiegagli il fatto a Vito)"**. Quindi la conversazione prosegue tra il GUARINO e lo ZACCAGNINO, al che il primo dice: **"(...) ciao Vito, buongiorno, come stai? (...) se possiamo andare oggi pomeriggio alle tre e mezza con Rocco... per la consegna, così gli firma la consegna"**. ZACCAGNINO allora chiede: **"(...) èh, ma tu perché vuoi andare... pure tu? (...) ma perché dovete fare un sub-appalto?"** e GUARINO precisa: **"(...) io mi devo far fare la consegna, hai capito? (...) no... così aumm', aumm'...¹⁷⁵"**, al che il primo aggiunge: **"(...) èh sì, ma non conviene che parlate prima con Rocco?"**. GUARINO risponde: **"(...) sì, appunto per questo avevamo detto**

¹⁷⁵ Ndr. sottobanco.

prima a Renato che parlavamo prima con Rocco". I due restano d'intesa che si risentiranno dopo, per accordarsi sul da farsi.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 7 vol. "D" - episodio 4)

- *Alle ore 13,35 del 15.11.2001 (conversazione nr. 271 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato), MARTORANO Renato riceve la chiamata di GUARINO Carmine che gli riferisce di non essere stato contattato da Vito (ndr. ZACCAGNINO) e gli chiede di avvisarlo. MARTORANO accetta di farlo subito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 8 vol. "D" - episodio 4)*
- *Alle ore 13,37 del 15.11.2001 (conversazione nr. 272 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato), MARTORANO Renato contatta ZACCAGNINO Vito il quale gli riferisce che Rocco (ndr. PACE) avrebbe solo visionato i lavori da eseguire.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 9 vol. "D" - episodio 4)*
- *Alle ore 13,38 del 15.11.2001 (conversazione nr. 273 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato), MARTORANO Renato chiama GUARINO Carmine e lo informa che Rocco PACE non deve ricevere la consegna dei lavori, bensì deve solo andare a visionarli. Alla risposta del GUARINO, di esserne già a conoscenza ma che comunque gradirebbe recarsi anche lui sul cantiere, MARTORANO gli detta il recapito telefonico per accordarsi direttamente con l'imprenditore PACE.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 10 vol. "D" - episodio 4)*
- *Alle ore 13,44 del 15.11.2001 (conversazione nr. 275 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in partenza dall'utenza nr. 0971-69056 in uso a Carmine GUARINO), MARTORANO Renato viene contattato da GUARINO Carmine il quale gli precisa di non essere riuscito a contattare Rocco PACE.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "D" - episodio 4)*
- *Alle ore 14,59 de 15.11.2001 (conversazione nr. 282 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in partenza dall'utenza 335-491088 in uso PACE Rocco), PACE Rocco contatta MARTORANO Renato e gli dice: "(...) senti, Renato, ti volevo dire una cosa (...) mi ha chiamato Carmine (ndr. GUARINO)" e MARTORANO, intuito il particolare, subito gli precisa: "(...) sì, sì, ha chiamato anche a me... che me lo ha detto... quello aveva pensato, forse, di farlo tutto, lui, il lavoro, hai capito?". PACE allora prosegue dicendo: "(...) ah... a me, ha detto che forse Vito aveva capito male... ho detto... io, mi sono incazzato con Vito... Vito sa che io... Vito sa che io sono senza lavoro" e MARTORANO precisa: "(...) sì, va bene, ma, poi, non ti preoccupare, cioè... scusa, quello il catramista... cioè l'asfaltista fa, quindi...", al che il primo aggiunge: "(...) io, quello ho detto: Carmine, per quanto riguarda il bitume, non ci sono proprio problemi... figurati". MARTORANO informa l'interlocutore che sta completando i lavori al suo nuovo ufficio, ringraziandolo anche per il regalo ricevuto (che non indica), aggiungendo testualmente: "(...) grazie per il regalo, è stata una cosa veramente molto, molto bella" e PACE risponde dicendo: "(...) ma, figurati... ti ringrazio". Il PACE, poi, riferendosi sempre alla questione lavorativa con il GUARINO, aggiunge: "(...) io te l'ho voluto dire... dovremmo fare che Renato vuole pensare una cosa per un'altra" e MARTORANO lo rassicura dicendo: "(...) per quello, non ti preoccupare assolutamente (...) no, no, che... pare che non ti conosco, Rocco (...) ma stai scherzando, io, so con chi... chi sono le persone... che conosco io (...) non esiste... no, no. È stato lui che aveva pensato, ma, l'ha pensato solo lui, non è nemmeno che Vito (ndr.*

ZACCAGNINO), ce l'ha fatto capire (...) no, no, no, Vito gli ha detto... dice: per quanto riguarda la cosa tua, la farà fare a te; lui avrà pensato, forse, dice... faccio io i lavori, chissà in testa sua... avrà pensato, forse, non gli interessa e, lo faccio io... ma, non ti preoccupare, assolutamente".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "D" - episodio 4)

Le predette conversazioni telefoniche, nelle quali si fa riferimento all'affidamento di lavori pubblici, trovano riscontro nelle informazioni assunte presso gli uffici competenti, relative agli interventi eseguiti dal 1999 al 2002 dalle ditte interessate (PACE Rocco, GUARINO Carmine e BASENTINI Giovanni), su incarico degli enti pubblici.

(vds. all. n. 288 Inf. dell'11.9.2003)

LAPELOSA Rocco, titolare della ditta "AUTO SUD" - officina meccanica e rivendita di auto, forniva "copertura" agli esponenti del gruppo per le proprie attività illecite. In particolare, egli consentiva ad ALBANO Pio, collaborato "in primis" da BONAVOGLIA Luciano, di svolgere l'attività di vendita di autovetture presso la sede di via Appia di Potenza, tant'è che, a seguito di mirato controllo eseguito il 1° dicembre 2001 da personale del N.O. Carabinieri e dell'Ispettorato del Lavoro di Potenza, l'attività veniva bruscamente interrotta.

Infatti:

- Alle ore 10.08 dell'1.12.2001 (conversazione nr. 2000 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 intestata ad ALBANO Pio), Stefania LAPELOSA dice ad ALBANO Pio di togliere le sue auto, in quanto, tra non molto, arriveranno a fare il controllo.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 215 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.10 dell'1.12.2001 (conversazione nr. 2001 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 intestata ad ALBANO Pio), BONAVOGLIA Luciano chiama ALBANO Pio il quale gli dice di avvertire Giovanni (ndr. BILANCIA) e di spostare immediatamente le auto, perché: "(...) c'è un controllo". BONAVOGLIA replica dicendo che ci sono macchine non registrate e che non sa dove portare le altre.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 216 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.12 dell'1.12.2001 (conversazione nr. 2002 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio), ALBANO Pio chiama BILANCIA Giovanni per avvertirlo di scendere immediatamente perché deve spostare le auto in quanto è in atto un controllo.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 217 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.19 dell'1.12.2001 (conversazione nr. 2003 in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio), BONAVOGLIA Luciano chiama ALBANO Pio per dirgli che tutte le auto sono prive di targhe; poi aggiunge che per la BMW e per la Marea è stata fatta la procura.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr.all. 218 vol. "A" - episodio 1).
- Alle ore 10.48 dell'1.12.2001 (conversazione nr. 2005 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio), ALBANO Pio avverte LAPELOSA Stefania di aver spostato tutte le auto e che sono state lasciate solo due per le quali ci sono altrettante procure presso il notaio. LAPELOSA risponde di rimuoverle comunque, perché sono state già scaricate.